

Il seminatore uscì a seminare

Adorazione eucaristica curata dalle Sorelle Clarisse - Lecce

G. Nel cammino “a due a due”, in sintonia con il tema della pastorale vocazionale nazionale, vogliamo vivere questa adorazione in compagnia di due grandi testimoni del Vangelo: Chiara e Francesco d’Assisi, due volti diversi di uno stesso sogno evangelico.

Scoprire la nostra vocazione non è solo capire ciò che possiamo fare nella nostra vita, ma anzitutto è scoprire ciò che siamo chiamati a essere. Il Signore ci chiama a essere pienamente figli nel Figlio, figli amati, desiderati, custoditi.

Realizzare la nostra vocazione è accogliere in noi il desiderio di Bene che Dio ha per ciascuno di noi e lasciare che si realizzi, affidandoci a Lui così come siamo, senza timore, con grande confidenza e fiducia. Sull’esempio di Chiara e di Francesco, che hanno fatto della loro vita una ricerca di Dio sommo Bene, vogliamo impegnarci a vivere radicalmente il Vangelo, per essere nel mondo un segno di speranza.

Viviamo insieme questa adorazione per riscoprire la grandezza della nostra vocazione, la grandezza di un Dio che ci chiama e ci attende con la tenerezza e la forza del suo amore.

G. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

Canto ed esposizione del Santissimo Sacramento

G. Gesù, tu sei l'inviato del Padre,
e sei venuto non per essere servito, ma per servire.

T. Benedetto nei secoli il Signore!

G. Gesù, tu sei il Figlio del Padre,
e sei venuto a donarti, perché noi abbiamo la vita.

T. Benedetto nei secoli il Signore!

G. Gesù, tu sei il volto del Padre,
e sei venuto a insegnarci ad amare fino al dono della nostra vita.

T. Benedetto nei secoli il Signore!

G. Gesù, tu sei il primogenito di ogni creatura,
e ti fai servo dei fratelli e delle sorelle.

T. Benedetto nei secoli il Signore!

G. Seduti

Spesso nella nostra vita la paura ci impedisce di vedere ciò che siamo realmente e ciò che ci viene donato e ci porta ad assumere atteggiamenti sbagliati e profondamente infruttuosi. Non dobbiamo permettere che la paura condizioni le nostre scelte e la nostra capacità di leggere la realtà. Affidiamo a Dio le nostre paure, Lui le può guarire. E chiediamo a Lui di liberare il nostro cuore da ogni timore, perché possiamo accogliere la Parola che vuole consegnarci.

G. Preghiamo a cori alterni (salmo 27)

Il Signore è mia luce e mia salvezza, di chi avrò paura?

Il Signore è difesa della mia vita, di chi avrò timore?

Quando mi assalgono i malvagi per straziarmi la carne,
sono essi, avversari e nemici, a inciampare e cadere.

Se contro di me si accampa un esercito, il mio cuore non teme;
se contro di me divampa la battaglia, anche allora ho fiducia.
Una cosa ho chiesto al Signore, questa sola io cerco:
abitare nella casa del Signore tutti i giorni della mia vita,
per gustare la dolcezza del Signore ed ammirare il suo santuario.

Egli mi offre un luogo di rifugio nel giorno della sventura.
Mi nasconde nel segreto della sua dimora, mi solleva sulla rupe.
E ora rialzo la testa sui nemici che mi circondano;
immolerò nella sua casa sacrifici d'esultanza,
inni di gioia canterò al Signore.

Ascolta, Signore, la mia voce.
Io grido: abbi pietà di me! Rispondimi.
Di te ha detto il mio cuore: «Cercate il suo volto»;
il tuo volto, Signore, io cerco.
Non nascondermi il tuo volto, non respingere con ira il tuo servo.

Sei tu il mio aiuto, non lasciarmi, non abbandonarmi,
Dio della mia salvezza. Mio padre e mia madre
mi hanno abbandonato, ma il Signore mi ha raccolto.
Sono certo di contemplare la bontà del Signore nella terra dei viventi.
Spera nel Signore, sii forte, si rinfranchi il tuo cuore e spera nel Signore.

Canto

IL SI' DI FRANCESCO E DI CHIARA

L. Dalla *Legenda dei tre compagni* (V, 13)

Mentre passava vicino alla chiesa di San Damiano, fu ispirato a entrarvi. Andatoci prese a fare orazione fervidamente davanti all'immagine del Crocifisso, che gli parlò con commovente bontà: «Francesco, non vedi che la mia casa sta crollando? Va' dunque e restauramela». Tremante e stupefatto, il giovane rispose: «Lo farò volentieri, Signore». Egli aveva però frainteso: pensava si trattasse di quella chiesa che, per la sua antichità, minacciava prossima rovina. Per quelle parole del Cristo egli si fece immensamente lieto e raggianti; sentì nell'anima ch'era stato veramente il Crocifisso a rivolgergli il messaggio.

L. Dal *Testamento di S. Chiara* (2-4)

Tra gli altri benefici, che abbiamo ricevuto ed ogni giorno riceviamo dal nostro Donatore, il Padre delle misericordie, per i quali siamo molto tenute a rendere a Lui glorioso vive azioni di grazie, grande è quello della nostra vocazione. E quanto più essa è grande e perfetta, tanto maggiormente siamo a lui obbligate. Perciò l'Apostolo ammonisce: "Conosci bene la tua vocazione".

Canto

Per riflettere

L. San Francesco d'Assisi davanti al Crocifisso sente la voce di Gesù che gli dice: "Francesco, va' e ripara la mia casa". E il giovane Francesco risponde con prontezza e generosità a questa chiamata del Signore: riparare la sua casa. Ma quale casa? Piano piano, si rende conto che non si trattava di fare il muratore e riparare un edificio fatto di pietre, ma di dare il suo contributo per la vita della Chiesa; si trattava di mettersi a servizio della Chiesa, amandola e lavorando perché in essa si riflettesse sempre più il Volto di Cristo. Anche oggi il Signore continua ad avere bisogno di voi

giovani per la sua Chiesa. Cari giovani, il Signore ha bisogno di voi! Anche oggi chiama ciascuno di voi a seguirlo nella sua Chiesa e ad essere missionari. Cari giovani, il Signore oggi vi chiama! Ascoltate nel cuore quello che vi dice. Ciascuno di noi è chiamato ad essere discepolo missionario e ciò significa che siamo il Campo della Fede di Dio (*Papa Francesco*).

L. Francesco incontra il suo volto identitario cristiano guardando il volto dei lebbrosi, Chiara lo scopre guardando il volto di Francesco. L'esperienza identitaria del giovane diventò evento rivelativo per Chiara, la quale attraverso quell'uomo, scopri e abbracciò un sogno che dette anche a lei il coraggio e la convinzione della necessità di rinunciare alla sua vita di donna nobile e ricca, dando una nuova forma alla sua esistenza (*Pietro Maranesi*).

Silenzio

In piedi - Alleluia

L. Dal Vangelo di Matteo (13,1-9)

Quel giorno Gesù uscì di casa e si sedette in riva al mare. Si cominciò a raccogliere attorno a lui tanta folla che dovette salire su una barca e là porsi a sedere, mentre tutta la folla rimaneva sulla spiaggia. Egli parlò loro di molte cose in parabole. E disse: "Ecco, il seminatore uscì a seminare. E mentre seminava una parte del seme cadde sulla strada e vennero gli uccelli e la divorarono. Un'altra parte cadde in luogo sassoso, dove non c'era molta terra; subito germogliò, perché il terreno non era profondo.

Ma, spuntato il sole, restò bruciata e non avendo radici si seccò. Un'altra parte cadde sulle spine e le spine crebbero e la soffocarono. Un'altra parte cadde sulla terra buona e diede frutto, dove il cento, dove il sessanta, dove il trenta. Chi ha orecchi intenda".

Riflessione

Che tipo di terreno sono?

Forse a volte sono come la strada: ascolto il Signore, ma non cambia nulla nella mia vita?

Sono come il terreno sassoso: accolgo con entusiasmo Gesù, ma sono incostante davanti alle difficoltà e non ho il coraggio di andare controcorrente?

Sono come il terreno con le spine: le cose, le passioni negative soffocano in me le parole del Signore?

Che tipo di terreno voglio essere?

Silenzio

G. Preghiamo insieme con la preghiera di S. Francesco, Lodi di Dio altissimo:

Tu sei santo, Signore solo Dio, che compi meraviglie.

Tu sei forte, Tu sei grande, Tu sei altissimo,

Tu sei onnipotente, Tu, Padre santo, re del cielo e della terra.

Tu sei trino ed uno, Signore Dio degli dèi,

Tu sei il bene, ogni bene, il sommo bene,

Signore Dio vivo e vero.

Tu sei amore e carità, Tu sei sapienza,

Tu sei umiltà, Tu sei pazienza,

Tu sei bellezza, Tu sei sicurezza, Tu sei quiete.

Tu sei gaudio e letizia, Tu sei la nostra speranza,

Tu sei giustizia e temperanza,

Tu sei tutto, ricchezza nostra a sufficienza.

Tu sei bellezza, Tu sei mansuetudine.

Tu sei protettore, Tu sei custode e nostro difensore,

Tu sei forza, Tu sei rifugio.

Tu sei la nostra speranza, Tu sei la nostra fede,
Tu sei la nostra carità, Tu sei tutta la nostra dolcezza,
Tu sei la nostra vita eterna,
grande e ammirabile Signore,
Dio onnipotente, misericordioso Salvatore.

G. In piedi

Disponiamo il nostro cuore a essere “terreno buono” per ascoltare, accogliere e vivere la Parola e portare frutto.

G. Gloria a Te, o Padre, creatore e datore di ogni bene, che attrai a Te con uno speciale amore le tue creature per una specifica missione.

Tutti - Fa' che ascoltando il tuo appello, tutti noi ci affidiamo al tuo amore, per un servizio esclusivo a te e al tuo disegno di salvezza.

G. Gloria a Te, o Figlio, che inviti le persone all'intimità con Te, per seguirti ovunque vai.

T. Fa' che alla tua chiamata ti seguiamo, assumendo i tuoi sentimenti e la tua forma di vita, custodi del tuo amore e della tua bontà.

G. Gloria a Te, o Spirito Santo, che formi e plasmi il cuore dei chiamati, configurandoli a Cristo.

T. Suscita in noi tutti il desiderio di una risposta piena, perché siamo nella storia i segni della tua presenza, che anima e vivifica ogni creatura.

G. Preghiamo ora insieme facendo nostre le parole di S. Francesco:

T. Sia fatta la tua volontà come in cielo così in terra: affinché ti amiamo con tutto il cuore, sempre pensando a te; con tutta l'anima, sempre desiderando te; con tutta la mente, orientando a te tutte le nostre intenzioni e in ogni cosa cercando il tuo onore.

E con tutte le nostre forze, spendendo tutte le nostre energie e sensibilità dell'anima e del corpo a servizio del tuo amore e non per altro; e affinché amiamo il nostro prossimo come noi stessi, trascinando tutti con ogni nostro potere al tuo amore godendo dei beni altrui come dei nostri e compatendoli nei mali e non recando offesa a nessuno. Amen.

G. Preghiamo

Onnipotente, santissimo, altissimo e sommo Iddio, ogni bene, sommo bene, tutto il bene, che solo sei buono, fa' che noi ti rendiamo ogni lode, ogni gloria, ogni grazia, ogni onore, ogni benedizione e tutti i beni. Amen.

Benedizione

Canto finale